

Albert Vanhoye
Ignace de la Potterie
Christian Duquoc
Étienne Charpentier

La Passione secondo i quattro Vangeli

Introduzione
di MARIO MASINI

sesta edizione

Editrice Queriniana

/Introduzione

Questo libretto è stato progettato e realizzato da esegeti e teologi di vaglia, i quali danno qui una spiegazione dei racconti evangelici della Passione di Gesù mettendo a frutto le migliori acquisizioni della scienza biblica. La lettura di questo libretto domanda un qualche impegno, ma la forma semplice e piana dell'esposizione lo rende accessibile anche ai lettori che non dispongono di una particolare preparazione culturale e teologica. Esso si rivolge, quindi, a tutti i cristiani, in particolare a quelli che sono impegnati nel riscoprire le radici profonde della fede.

Ciascuno dei quattro capitoli che compongono questo volume risponde a finalità specifiche e nel contempo complementari. Il primo capitolo guida ad una lettura del racconto della Passione proposto dai Vangeli sinottici (*Matteo, Marco, Luca*) e segnala le somiglianze, le differenze e il loro significato¹. Il

¹ Per una migliore comprensione del testo si consulti una sinossi dei Vangeli: per esempio, A. POPPI, *La Sinossi dei quattro Vangeli*, EMP, Padova 1981⁶, a partire dalla p. 289, e quella greca di K. ALAND, *Synopsis quattuor Evangeliorum*, Württembergische Bibelanstalt, Stuttgart 1976⁹, a partire dalla p. 455.

secondo capitolo introduce alla lettura della Passione secondo il *Vangelo di Giovanni* il quale, pur nella consonanza con la tradizionale sinottica², si dedica più scopertamente ad evidenziare il significato teologico degli eventi della Passione. Il terzo capitolo si propone di «rendere intelligibile il raccordo tra la memoria della Passione e il suo significato presente». L'ultimo capitolo si rivolge in particolare a quanti si dedicano alla catechesi e all'animazione delle assemblee liturgiche. Il volume risponde, così, a tre esigenze fondamentali: interpretare i testi evangelici, coglierne il valore teologico-spirituale, rilevarne il significato per il nostro presente.

Quando l'esegesi biblica non aveva ancora raggiunto le odierne acquisizioni, si davano, dei racconti della Passione, letture in cui l'esegeta andava per la propria strada (impegnatissimo nel ricostruire la cronistoria degli eventi della Passione) e il teologo e lo spirituale per la loro, talora traendo conclusioni che scavalcavano la parola di Dio. Il Vaticano II³ ha invece ricordato che testualità, teologia e spiritualità esistono compenstrate già a livello di redazione dei racconti evangelici, i quali vanno dunque letti nel rispetto, anzi nella messa a frutto, di queste tre dimensioni. Le quali possono essere sintetizzate così: a) *salvaguardare la dimensione storica*: «I quattro Vangeli

² Per una panoramica dei testi che Giovanni omette oppure possiede in proprio, cfr. G. TOSATTO, *La Passione*, in *Il messaggio della salvezza*, LDC, Torino 1968, vol. 4, p. 466, n. 56.

³ Cfr. la costituzione dogmatica sulla divina rivelazione, *Dei Verbum*, al n. 19.

[...] trasmettono fedelmente quanto Gesù Figlio di Dio, durante la sua vita tra gli uomini, effettivamente operò e insegnò per la loro salvezza»; b) *riconoscere la dimensione interpretativa*: «Dopo l'ascensione del Signore, gli apostoli trasmisero ai loro ascoltatori ciò che Gesù aveva detto e fatto, con quella più completa intelligenza di cui essi, ammaestrati dagli eventi gloriosi di Cristo e illuminati dallo Spirito di verità, godevano»; c) *scoprire la dimensione attualizzante*: «Gli autori sacri scrissero i quattro Vangeli, scegliendo alcune cose tra le molte che erano tramandate a voce o anche per iscritto, alcune altre sintetizzando, altre spiegando con riguardo alla situazione delle chiese, conservando il carattere di predicazione».

Riferite ai Vangeli della Passione, queste indicazioni conciliari ci illuminano sul modo in cui questi racconti sono stati redatti. Prima di essere messi per iscritto, essi circolarono nelle chiese primitive in forma orale («a voce»). La redazione scritta comportò non soltanto una cernita nel «materiale» delle memorie orali o parzialmente scritte già esistenti, ma anche la spiegazione («spiegando») di esse, in considerazione delle necessità o dell'utilità delle chiese. Gli evangelisti erano stati messi in grado di «ricomprendere» gli eventi della Passione perché ne avevano ricevuto «una più completa intelligenza» dal Risorto che li aveva spiegati loro (*Lc* 24,25-27) e dallo Spirito santo che aveva richiamato alla loro mente⁴

⁴ Il verbo greco qui adoperato (*ypomimnēskō*) significa esattamente: far ritornare alla mente cose udite ma non più chiaramente ricordate. *Cfr.* *Gv* 16,12-15.

la realtà di Gesù (Gv 14,26b) e condotto gli apostoli «*alla verità tutta intera*» (Gv 16,13). Anche nella loro stesura attuale i racconti della Passione mantengono qualcosa dello stile di «predicazione» nel quale le memorie primitive avevano ricevuto corpo e una prima stesura.

Queste e altre simili peculiarità narrative dei racconti della Passione danno ragione della particolare maniera in cui essi sono letti in questo libro. Invano il lettore vi cercherebbe la ricostruzione cronistorica della Passione: non ve la trova per la semplice ragione ch'essa non era negli intendimenti degli evangelisti. Parimenti invano il lettore vi cercherebbe sviluppi teologici o riflessioni devote. Teologia e spiritualità non vi sono assenti, ma sono incluse dentro gli eventi narrati: gli autori dei commenti qui proposti colgono soltanto, e a ragione, gli elementi che i singoli testi e il loro confronto esprimono o insinuano. Così facendo si ottiene quel tanto di storicità che gli evangelisti hanno ritenuto necessario e bastate per fondare la nostra fede nel crocifisso-risorto, quel tanto di teologia che esprime l'essenziale della fede per la nostra salvezza, quel tanto di spiritualità che serve a farci crescere nella fede nel nostro salvatore.

I racconti della Passione hanno nella fede il loro punto di partenza, la loro espressione e la loro finalità. Coloro che avevano conosciuto Gesù durante la sua vita ed erano stati testimoni della sua Passione hanno fissato in questi racconti la loro fede in lui. Per fedeltà alla consegna ricevuta da Gesù di essere suoi «*testimoni [...] fino agli estremi confini della terra*» (At

1,8) hanno espresso in questi racconti la loro fede nel crocifisso-risorto, così che servisse ad «*ammaestrare*⁵ *tutte le nazioni*» (Mt 28,19). Gli evangelisti non hanno scritto «*tutte le cose compiute da Gesù*» (Gv 21,25), ma tutte quelle scritte hanno per fine di suscitare la fede in chi le legge: «*Sono state scritte perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, così credendo, abbiate la vita nel suo nome*» (Gv 20,31).

Non diversamente dai Vangeli, i racconti della Passione seguono un itinerario che nasce dalla fede dei testimoni, esprime la fede degli evangelisti e vuol condurre alla fede coloro che li leggono. Questo triplice aggancio con la fede dà ragione nel modo con cui sono stati scritti i racconti della Passione e dell'approccio ad essi dato in questo libro.

[*omissis*]

I racconti della Passione coprono l'intero mistero di Gesù e chiudono il cerchio della fede: dalla fede sono nati, nella fede si sono espressi, alla fede vogliono condurre. Nella fede di chi oggi li legge essi diventano nuovamente attuali: fare che lo siano è un altro degli scopi di questo libro. Stendendo la prefazione dell'edizione francese, E. Charpentier ha scritto che questo libro «non si prefigge di offrire belle considerazioni sulla Passione, ma fa di meglio: ci mette in diretto contatto con i testi evangelici, ci aiuta ad ascol-

⁵ Il senso esatto del verbo greco qui usato da Matteo (*mathēteuō*) è quello transitivo di «fare discepoli» mediante l'insegnamento del Vangelo: K.H. RENGSTORF, *mathēteuō*, in *Grande Lessico del Nuovo Testamento* 6, Paideia, Brescia 1970, 1238.

tarli e a scoprire il significato che essi possono avere oggi nella nostra vita», per far crescere la vita. Gesù infatti è «*venuto perché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza*» (Gv 10,10).

Mario Masini

La lettura di questo libro sarà più facile e proficua avendo a portata di mano il testo del *Vangelo* o, ancor meglio, una *sinossi dei Vangeli*, cioè il libro che presenta i racconti della Passione in colonne parallele: ciò facilita la percezione delle convergenze, delle divergenze e delle peculiarità dei singoli racconti. Per esempio, A. POPPI, *Sinossi dei quattro Vangeli*, EMP, Padova 1981⁶. Per chi è in grado di utilizzarla è ancor migliore la *Synopsis quattuor Evangeliorum*, in greco, di K. Aland, Württembergische Bibelanstalt, Stuttgart 1976⁹. Cfr. anche J. SCHMID, *Sinossi dei primi tre Evangelii*, Morcelliana, Brescia 1974.